#### Sommario:

Calendario
Puer Natus Est

a cura della Redazione

L'Angolo della Partitura di Emiliano Finucci

Yarmonia 2018 14 a cura della Redazione

**L'Angolo del CD** 16 a cura della Redazione

Proposte 17 di ascolto a cura della Redazione

Il coro 18 nella liturgia di Padre Giuliano Viabile

Schema della
Messa cantata
di Padre
Giuliano Viabile

Notiziario 25





# Il Cantar Bene

AROM

Periodico trimestrale della Coralità Marchigiana

Associazione Regionale Cori Marchigiani

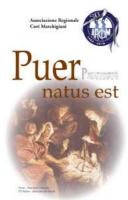
Numero 23 Novembre 2018



Le festività si stanno avvicinando e con esse si avvicina anche l'attività dei cori marchigiani, impegnati nel mese di dicembre negli eventi corali natalizi inseriti nel calendario del "Puer Natus Est", che è possibile visionare in seconda pagina. Torna Emiliano Finucci nell'Angolo della Partitura, per proporre una sua trascrizione di un brano sacro rinascimentale di scuola fiamminga, mentre Padre Giuliano Viabile illustra utili consigli su come gestire il canto nella liturgia. Interessanti le proposte di ascolto con un brano dedicato dal Coro "La Cordata" di Montalto Marche al disastro del Vajont ed inciso nel CD "No sta smentegar", presentato a Longarone in occasione delle commemorazioni del 55° anniversario, nello scorso ottobre. Infine un notiziario ricco di eventi corali che negli scorsi mesi hanno riempito il cartellone autunnale ed altri eventi che daranno un forte impulso per creare con il canto la magica atmosfera del Santo Natale.



Pagina 2 II Cantar Bene



Concerti corali e tradizioni natalizie nelle Marche

> XV edizione dal 1 Dicembre 2018 al 6 Gennaio 2019



#### Domenica MACERATA - Concerto in ricordo di Don Fernando Morresi

2 Teatro Filarmonica - ore 18.00 Pueri Cantores "D. Zamberletti" di Macerata Corale Cantando di Macerata Coro Sibilla C.A.I. di Macerata

Sabato ANCONA - Concerto di Natale

8 Chiesa San Giuseppe Moscati - ore 19.15 Corale Giovan Ferretti di Ancona

Sabato ANCONA - Concerto di Natale

8 Piazza Roma - sotto l'albero - ore 19.15 Coro di voci bianche Orlandini-IC Scocchera di Ancona Coro Giovanile Orlandini di Ancona Corale Giovan Ferretti di Ancona

Sabato URBINO (PU) - Concerto

Palazzo Ducale - ore 17.30 Sperimentar Cantando Ass. Corale Santa Cecilia di Urbino "The Broken Consort" Trio di Flauti

Domenica ANCONA - Concerto di Natale

9 Chiesa San Michele Arcangelo - ore 18.30 Corale "Quinto Curzi" di Ancona

Venerdì PORTO SANT'ELPIDIO (FM) - Concerto "Aspettando... Natale" II Ediz

14 Chiesa Sacro Cuore di Gesù - ore 21.00 Coro "Le Voci dell'Unisono" di Porto S. Elpidio Coro "Unisono Junior" di Porto S. Elpidio

Venerdi FERMIGNANO (PU) - Concerto

14 Chiesa di Cristo Lavoratore - Calpino - ore 21.00 Ensemble vocale Santa Cecilia di Urbino Sperimentar Cantando Ass. Corale Santa Cecilia di Urbino

Sabato ANCONA - Concerto di Natale

15 Cattedrale di San Ciriaco - ore 21.00 Corale "Quinto Curzi" di Ancona

Sabato CIVITANOVA M. (MC) - "Aspettando il Natale" XVI Rass. Corale

Chiesa di San Pietro - ore 21.15
Coro Polifonico Jubilate Città di Civitanova Marche
Coro Crux Fidelis di Francavilla d'Ete
Coro Crux Fidelis formazione maschile di Francavilla d'Ete

Sabato PETRIANO (PU) - Concerto di Natale
Chiesa Maria Immacolata - ore 20.45
Coro polifonico "Maria Immacolata" di Gallo di Petriano

Coro polifonico "Maria Immacolata" di Gallo di Petriano
Coro Oratorio Gallo di Gallo di Petriano

15 MONTE URANO (FM) - Concerto di Natale
Chiesa San Michele Arcangelo - ore 21.30
Corale Angelico Rosati di S.Elpidio a Mare
Coro Città di Camerano

#### Domenica FANO (PU) - Concerto di Natale

16
Basilica San Paterniano - 16.00
Coro Polifonico Malatestiano di Fano
Coro di Voci Bianche Incanto di Fano

#### Domenica CAMERINO (MC) - Incanto di Natale 2018

Chiesa Santa Chiara - 17.30
Coro di voci bianche della Cappella Musicale del Duomo di Camerino
Schola Cantorum "San Vittorino" di Pioraco

#### Domenica URBINO (PU) - In Cordis Jubilo

Chiesa di S. Francesco - 18.00 Coro 1506 dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo Ass. Cappella Musicale del Duomo-Coro Universitario di Camerino

#### Domenica FANO (PU) - Concerto di Natale

16 Cattedrale Santa Maria Assunta - 18,30 Cappella Musicale del Duomo di Fano Pueri Cantores della Cappella Musicale del Duomo di Fano

#### Domenica ANCONA - Gran Concerto di Beneficenza

Cattedrale Santa Maria Assunta - 19.15
Coro di voci bianche Orlandini-IC Scocchera di Ancona
Coro Giovanile Orlandini di Ancona
Corale Giovan Ferretti di Ancona

#### Domenica SANT'ELPIDIO A MARE (FM) - Concerto di Natale

Chiesa SS. Redentore - 21.30
Corale Angelico Rosati di S. Elpidio a Mare
Coro Città di Camerano

#### Venerdì JESI (AN) - Concerto di Natale "Sunrise Mass" di Ola Gjeilo

21 Cattedrale di San Settimio - 21.00
Gruppo Corale Santa Cecilia di Fabriano
Coro Federico II di Jesi
Corale "Città di Porto Sant'Elpidio"

#### Venerdi TERRE ROVERESCHE (PU) - Sulle Note del Natale

21 Chiesa S. Lucia - 21.00
Coro Gaudium Vocis delle Terre Roveresche
Coro Giovanile Malatestiano di Fano

#### Sabato CIVITANOVA M. (MC) - Venite Adoremus

22 Chiesa S. Pietro - 17.00 Corale Santa Lucia - Cappella del Duomo di Fermo

## Sabato MACERATA - Gaudeamus Hodie!

Chiesa del Sacro Cuore - 21.00
Pueri Cantores "D. Zamberletti" di Macerata

#### Sabato PORTO POTENZA P. (MC) - Concerto Tradizionale di Natale per Coro e Orchestra

22 Chiesa Corpus Chisti - 21.30
Corale Sant'Anna di Porto Potenza Picena
Coro Voci Bianche della Cappella musicale del Duomo di Camerino
Coro Voci Bianche "Incanto" dell'Ist. Comp. "R. Sanzio" di Porto Potenza P.

#### Domenica SAN GINESIO (MC) - Concerto di Natale

23 Chiesa San Michele Arcangelo - 16.30 Corale G. Bonagiunta da San Ginesio



Pagina 4 II Cantar Bene

Domenica FANO (PU) - Concerto di Natale

23 Centro Storico - 16.30 Coro "Una Scuola Tra Le Note" di Fano

Domenica MONTALTO MARCHE (AP) - Capanna Sanda (Canti Natalizi della Tradiz.Pop.)

23 Cripta Cattedrale S. Maria Assunta - 18.00 Coro "La Cordata" Montalto Marche (AP) Corale "S. Maria in Viminatu" Patrignone (AP) Corale "G. Serafini" Altidona (FM)

#### Domenica MACERATA - Concerto di Natale

23 Chiesa dell'Immacolata - 18.30 Coro Sibilla C.A.I. Macerata Coro Giovani Fabrianesi di Fabriano

#### Domenica FABRIANO (AN) - Concerto Di Natale "Sunrise Mass" Di Ola Gjeilo

23 Cattedrale di San Venanzio - 21.00 Gruppo Corale Santa Cecilia di Fabriano Coro Federico II di Jesi Corale "Città di Porto Sant'Elpidio" P.S.Elpidio

#### Domenica URBINO (PU) - Concerto

23 Teatro Sanzio - 21.00 Ensemble vocale Santa Cecilia di Urbino Orchestra di Strumenti a fiato della Cappella Musicale del SS. Sacramento

#### Martedi MACERATA - Tradizionale Concerto di Natale

25 Chiesa del Sacro Cuore - 17.00 Pueri Cantores "D. Zamberletti" di Macerata

#### Mercoledi SERRA DE' CONTI (AN) - Concerto di Natale

26 Chiesa di San Michele - 16.00 Coro Francesco Tomassini di Serra De' Conti Coro Tomassini junior di Serra De' Conti

#### Mercoledì CAMPOFILONE (FM) - Concerto di Natale 2018

26 Chiesa Abaziale - 17.00 Gruppo Corale San Bartolomeo di Campofilone

#### Mercoledì PORTO S. GIORGIO (FM) - Concerto di Natale per soli, coro e orchestra

26 Chiesa San Giorgio Martire - 17.00 Coro Polifonico Città di Porto San Giorgio

#### Mercoledi CASTELRAIMONDO (MC) - Concerto di Natale

26 Chiesa Sacra Famiglia - 17.00 Coro "S.Cecilia" di Castelraimondo Corale "S.Cecilia" di Montecosaro Coro "Sibilla" di Macerata

#### Mercoledì ANCONA - Concerto di Natale

26 Chiesa San Michele Arcangelo - 17.00 Corale "Quinto Curzi" di Ancona



Giovedì URBISAGLIA (MC) - Concerto di Natale

27 Teatro Comunale - 21.30 Coro Equi-voci di Urbisaglia

Venerdì P. SANT'ELPIDIO (FM) - Concerto di Natale "Sunrise Mass" Di Ola Gjeilo

28 Chiesa SS. Annunziata - 21.00 Gruppo Corale Santa Cecilia di Fabriano Coro Federico II di Jesi Corale "Città di Porto Sant'Elpidio"

Sabato ANCONA - Concerto di Natale

29 Chiesa di San Gaspare del Bufalo - 18.30 Corale "Quinto Curzi" di Ancona

Sabato
SANT'ELPIDIO A MARE (FM) - Concerto di Natale
Chiesa S. Giovanni (C.da dell'Ospedale) - 21.30
Corale Angelico Rosati di S. Elpidio a Mare
Coro Città di Camerano

Sabato LORO PICENO (MC) - Messe G Dur D167 di F. Schubert per soli,coro e orchestra Chiesa Santa Maria - 21.30

Coro Don Fernando Morresi di Mogliano

Domenica ASCOLI PICENO - "Venite Adoremus" Sotto Le Cento Torri

30 Tempio Monumentale di San Francesco - 19.00 Corale Polifonica "Cento Torri" di Ascoli Piceno

Sabato FANO (PU) - Concerto Inaugurale Ex Chiesa S. Maria del Gonfalone

5 Chiesa del Gonfalone - 17.00 Cappella Musicale del Duomo di Fano

Sabato MORROVALLE (MC) - A Child Is Born Auditorium San Francesco - 21.15

Gennaio Corazon Alegre di Morrovalle Solidalcanto di Morrovalle

Sabato TERRE ROVERESCHE (PU) - Musica dei Cieli

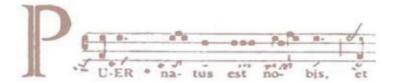
5
Gennaio
Chiesa Dello Spirito Santo - 21.15
Coro Gaudium Vocis delle Terre Roveresche
Coro Polifonico G. Giovannini di Fermignano

Sabato MONTE SAN PIETRANGELI (FM) - Gaudeamus Hodie

5 Palestra Comunale - 21.30
Coro Crux Fidelis di Francavilla d'Ete
Coro di voci bianche dell'Oratorio San Lorenzo di Monte S.Pietrangeli

Domenica MONTECASSIANO (MC) - Rassegna Corale "Puer Natus Est"

6 Palazzo dei Priori - 17.00
Corale Piero Giorgi di Montecassiano
Corale Federico Marini di Ancona





Pagina 6 II Cantar Bene

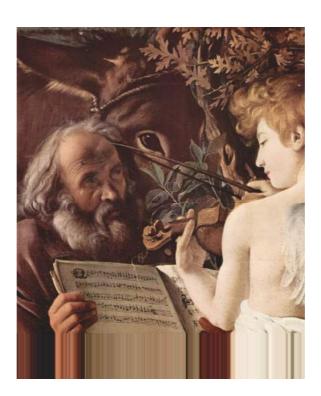
# L' Angolo della Partitura

di Emiliano Finucci

### Quam pulchra es et quam decora – Noël Bauldeweyn

Pochissime sono le notizie riguardanti l'autore del motetto Quam pulchra es et quam decora, Noël Bauldeweyn, compositore franco-fiammingo, vissuto a cavaliere del XV e XVI secolo. Si sa solamente che egli è stato maestro di cappella presso la cattedrale di Mechelen in Belgio tra il 1509 e il 1513 e poi le fonti documentarie tacciono. Infatti alcuni documenti, che si riteneva fossero afferenti alla sua attività ad Anversa e alla sua morte nel 1529/30, facevano riferimento, invece, ad altri due personaggi, ossia Noël Grant e Nicolaus Bauldini.

Le composizioni di Bauldeweyn, contenute in molti manoscritti ed edizioni a stampa indicativamente tra il 1510 circa e il 1575, testimoniano la reputazione di cui egli godesse nel Rinascimento. Bauldeweyn sapeva combinare sapientemente stilemi contrappuntistici più arcaici con quelli più innovativi della generazione di Josquin. La sua fama perdurava ancora verso il finire del XVI secolo quando Michelangelo Merisi da Caravaggio immortalò la parte del cantus nel «Riposo durante la fuga in Egitto» del 1595 circa.



Caravaggio: particolare dal Riposo durante la fuga in Egitto [Roma, Galleria Doria Pamphili]

#### Apparato critico

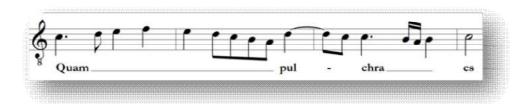
Per l'edizione del motetto, il cui testo è tratto dal Cantico dei Cantici, abbiamo fatto riferimento ai libri parte della Biblioteca Apostolica Vaticana, Pal. Lat. 1976 (cantus), 1977 (altus), 1978 (bassus), 1979 (tenor) e all'edizione a stampa di Ottaviano Petrucci pubblicata a Fossombrone (PU) li 31 ottobre del 1519: Motetti de la Corona Libro Quarto.

Nel dipinto di Caravaggio mancano alcune battute del motetto a partire dal secondo quarto di misura 26 fino al terzo quarto di battuta 32. Peraltro in queste battute è presente una soluzione cadenzale (batt. 24) differente del tenore rispetto all'edizione del Petrucci. Abbiamo seguito la lezione riportata nel Ms. Pal. Lat. 1979 rispetto a quella contenuta nei Motetti de la Corona.



Tenore: battute 22-25 così come riportate in Petrucci

Tutte le fonti consultate hanno una parte del tenore ritmicamente differente (batt. 5) rispetto a quella iniziale del canto (batt. 2), come si può osservare dall'esempio riportato. Per imitazione con il canto abbiamo modificato il ritmo della parte del tenore.



Tenore: battute 4-7 così come riportate nel Ms. Pal. Lat. 1979 e in Petrucci

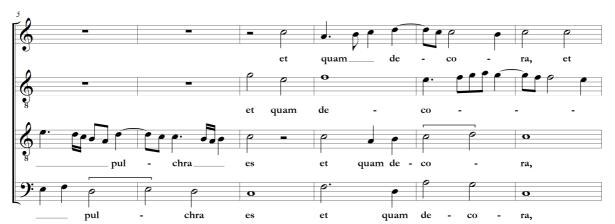
Nella presente trascrizione, oltre ad aver impiegato le moderne chiavi in luogo di quelle antiche e ad aver conservato il segno di tactus, abbiamo dimezzato i valori della notazione mensurale bianca. Si è provveduto ad integrare, ove ritenuto necessario causa pulchritudinis ac necessitatis, tutte quelle alterazioni non scritte e che facevano riferimento alle regole della cosiddetta Musica ficta.

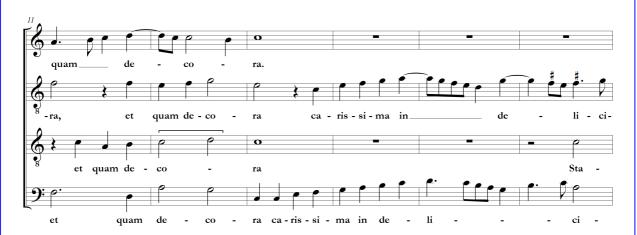
Pagina 8 II Cantar Bene

# Quam pulchra es

Roma, Biblioteca Apostolica Vaticana, Ms. Pal. Lat. 1976/79; Petrucci, Motetti de la Corona liber 4 (1519) Motetto rappresentato nel dipinto di Caravaggio conservato a Roma: Riposo durante la fuga in Egitto

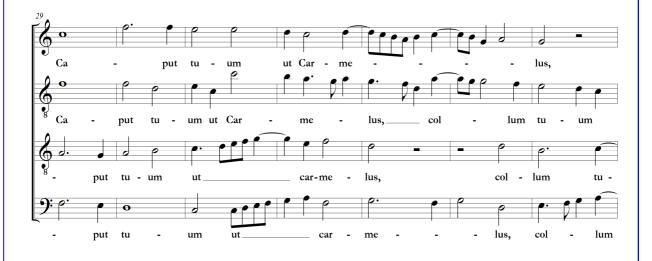












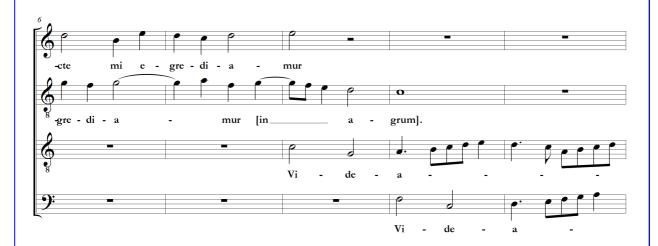
Pagina 10 II Cantar Bene

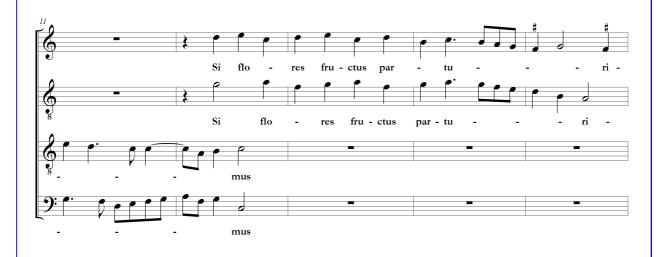


Quam pulchra es et quam decora



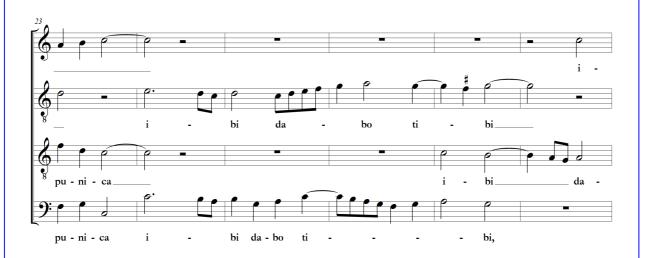






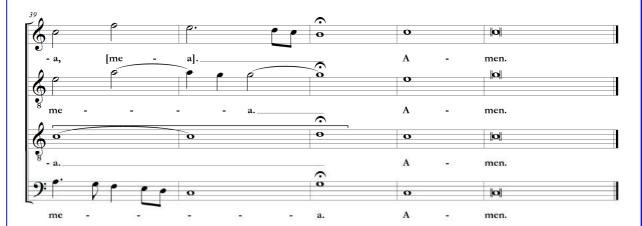
Pagina 12 II Cantar Bene













Caravaggio: particolare del Cantus dal «Riposo durante la fuga in Egitto»

Pagina 14 II Cantar Bene

# Nell'Olimpo dell'Università dei canti della montagna Yarmonia 2018 - Gran Premio Pedrotti

a cura della Redazione

Domenica 4 novembre 2018, presso l'Auditorium "La Verdi" di Milano, per l'organizzazione del Coro CET di Milano, con il patrocinio del Coro della SAT di Trento ed il Centro Nazionale Coralità CAI. si è svolto Yarmonia 2018, evento corale a cadenza biennale che prevede una giorna-



ta di lavoro nel canto popolare, con 6 prestigiosi maestri della coralità popolare come Beppe Varetto del Coro "CAI UGET" di Torino, Mauro Pedrotti del Coro della SAT di Trento, Michele Franzina del Coro del "CAI" di Sondrio, Alessandro Marzani del Coro "Monte Cusna" di Reggio Emilia, Gianluca Zanolli del Coro "Cima Verde" di Vigo Cavedine e Patrizio Paci del Coro "La Cordata" di Montalto Marche, con la partecipazione di altrettanti 6 cori giovanili che hanno aderito al progetto. Al maestro Patrizio Paci è stato assegnato l'incarico di maestro tutor del Coro "Gioventu' Alpina" di Cremona, diretto dal M° Tommaso

Lattanzi. Il lavoro è iniziato alle 10.30, quando ogni tutor ha tenuto lezione con il coro assegnato in aula separata. I maestri hanno lavorato sulla vocalità e sull'interpretazione dei brani, trovando subito da parte dei giovani coristi reattività ed entusiasmo nel migliorare il livello dei brani prescelti. Alle 14.00, dopo la pausa pranzo, ripresa dei lavori fino alle ore 16.00., poi alle ore 17.00 trasferimento presso l'auditorium. Alle 18.00 è iniziato il Concerto che ha coronato una giorna-

ta di lavoro con le esecuzioni del Coro "Cultura e Montagna" di Milano, Coro "Capitano Grandi" di Milano, Coro "Alpini Cattolica" di Milano, Coro "Politecnico Bovisa" di Milano, Coro "Gioventù Alpina" di Cremona, Coro "Mandi Ninine" di Milano, tutto sotto l'attento ascolto della giuria di cui Patrizio Paci e gli altri tutor hanno avuto l'onore di far parte: in passato la manifestazione ha visto la presenza di illustri personaggi della Coralità Popolare come Bepi De Marzi del Coro "I Crodaioli" di Arzignano, Adriano Dalpez del Coro "Sasso Rosso" di Malè ed Enrico Miaroma del Coro "Castel SAT" di Arco. Alle 19.15



sono state consegnate le schede con le valutazioni su intonazione, timbrica ed interpretazione e alle 19.30 il presentatore ha annunciato il coro vincitore per la cat. timbrica: il Coro "Mandi Ninine" di Milano, direttore Luca Altieri, maestro tutor Michel Franzina e per le cat. intonazione ed interpretazione: Coro "Gioventu" Alpina di Cremona, direttore Tommaso Lattanzi, maestro

tutor Patrizio Paci che non ha nascosto l'emozione all'annuncio, con il grido di vittoria dei ragazzi che lo hanno chiamato a gran voce per unirsi a loro sul palco, insieme a Mauro Pedrotti, al momento del ricevimento del "Gran Premio Pedrotti", celebrando così nel migliore dei modi il 4 novembre, giorno del Centenario della Vittoria e della fine della Grande Guerra. Patrizio Paci riconosce in questo successo la passione e l'esperienza maturata in 31 anni di prestigiosa attività con il Coro "La Cordata" di Montalto Marche di cui è direttore e fondatore.

Patrizio Paci e Mauro Pedrotti con I Coro "Gioventù Alpina di Cremona, dopo la premiazione..



Pagina 16 II Cantar Bene

# L' Angolo del CD

a cura della Redazione



### Data di presentazione:

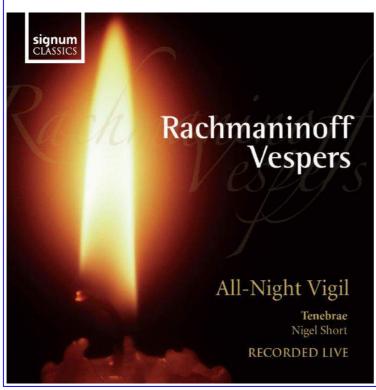
6 ottobre 2018

Etichetta: KDG

Cori partecipanti: Coro "Voci delle Dolomiti" Longarone (BL), Coro "La Cordata" Montalto Marche (AP), Coro di Codissago (BL), Coro "Vallagarina" Rovereto (TN), Coro "Minimo Bellunese" Belluno", Gruppo Vocale "Kantas" Longarone (BL), Coro "Arcobaleno" Limana (BL).

### Luogo di presentazione :

Chiesa Monumentale di Longarone



Release Date: I January 2005

**Record Label: Signum Classics** 

Catalogue Number: SIGCD054

## Location of Recording:

St Asaph Cathedral, Wales

**Ensemble:** Tenebrae Choir

**Director** Nigel Short

# Proposte di ascolto

a cura della Redazione



Toto - Africa

Angel City Chorale America's Go Talent 2018

Video: https://www.youtube.com/watch?v=f3wwqgoQwfE



Patrizio Paci - Vajont

Coro La Cordata Montalto Marche

Video: https://www.youtube.com/watch?v=2sWI6\_qILYY

Partitura: http://patriziopaci.altervista.org/Armonizzazioni/Vajont\_paci\_TTBB.pdf



Jhon Tavener - The lamb

Tenebrae Choir Director Nigel Short

Video: https://www.youtube.com/watch?v=h-mSmEfLmZc

Partitura: http://www.acappellapenzance.uk/acappella\_lamb\_tavener.pdf

Pagina 18 II Cantar Bene

# Il coro nella liturgia 6 valide ragioni per alzare la nostra voce

di Padre Giuliano Viabile

Sono lieto di mettere a disposizione dei cori marchigiani e degli assidui lettori della nostra rivista, un piccolo studio che ho fatto sulla presenza del coro nella liturgia eucaristica, motivando il tutto con numerosi riferimenti ai documenti della chiesa: Musicam Sacram, Sacrosanctum Concilium, Principi e Norme del Messale Romano. Sappiamo bene quanto oggi sia diventato difficile prestare il nostro servizio in una qualsiasi chiesa, sia essa chiesa parrocchiale, cattedrale, basilica ecc... molte volte si è sopportati e in alcuni casi anche cacciati, per amore di una musica (?) giovanile, per attirare giovani in chiesa che dopo breve tempo se ne allontanano. Mi chiedo: dove sono andati a finire i giovani degli anni sessanta e settanta che sono puntualmente venuti tutte le domeniche a suonare chitarre elettriche, batterie e quant'altro? Mi chiedo: dove è andata a finire la grande produzione di musica postconciliare di bassa lega e con testi sciatti e a volte poco ortodossi. Al contrario apriamo gli archivi delle nostre canoniche, delle nostre chiese, per ammirare e riscoprire quanta bellezza impolverata e nascosta conserviamo, bellezza che ha solennizzato le liturgie dei secoli passati e che ora abbiamo "carcerato" negli archivi. Se per un attimo ripercorriamo la storia della coralità marchigiana ci accorgiamo subito della ricchezza polifonica, del numero delle cappelle musicali in regione, dei settimanali servizi resi nelle chiese di ogni città. Quanti cori marchigiani possono vantare un glorioso passato; pensiamo solo ad Urbino, Loreto, Fermo e tante altre città. Regolamento. E' proprio su questa gloriosa tradizione che i cori possono rivendicare un loro primo diritto. Leggiamo a proposito l'artico 20 di Musicam Sacram: "Le cappelle musicali già esistenti presso basiliche, cattedrali, monasteri e altre chiese maggiori, e che nel corso dei secoli si sono acquistate grandi meriti, custodendo e sviluppando un patrimonio musicale di inestimabile valore, si conservino, con propri regolamenti, riveduti e approvati dall'Ordinario, per una celebrazione delle azioni sacre in una forma più sontuosa". L'articolo parla chiaro, una forma "più sontuosa" non ordinaria. Nei giorni di festa accendiamo più luci, mettiamo più fiori, mettiamo i paramenti migliori...e la musica non ha anche lei diritto di far festa? Vogliamo ridurre la musica di una basilica o di una cattedrale al pari della musica di una qualsiasi parrocchia, dove la Cappella si limiterebbe a "sostenere" l'assemblea senza dare "quel di più" che nel corso dei secoli ha sempre dato e per il quale la chiesa ha sempre speso? La liturgia di un santuario deve distinguersi per qualità e bellezza almeno in determinate feste liturgiche. Chi entra in queste chiese con una tradizione alle spalle, si aspetta tutto questo; è nostro dovere offrirlo! Per lavorare in tranquillità è necessario quindi un Regolamento, approvato dall'-Ordinario, e un calendario annuale che stabilisca l'attività liturgica della Cappella Musicale o del coro. Bisogna creare uno stile celebrativo di ordinarietà e di solennità al quale il coro può dare il suo contributo. E' per questo che si rende necessario un regolamento specifico per i cori che hanno alle spalle una gloriosa tradizione. Altro che prestazioni occasionali o cantarelli a "tirar via", la chiesa chiede a questi cori di rispolverare "il repertorio di inestimabile valore" "per una celebrazione delle azioni sacre in una forma più sontuosa". Cari amici, a voi il compito-dovere di tenere alta la tradizione polifonica nella nostra regione e il livello musicale delle nostre liturgie. 2- Bontà di forme. Nei documenti della Chiesa si legge sempre di "musica sacra dotata di santità e bontà delle forme", di "senso della preghiera, della dignità e della bellezza". Giovanni Paolo II afferma: "Non vi può essere musica destinata alla celebrazione dei sacri riti che non sia prima vera arte". La Sacrosanctum Concilium al n. 112 afferma: "la musica sarà tanto più santa quanto

più strettamente sarà unita all'azione liturgica". Giovanni Paolo II, nel commentare questo passo della Sacrosanctum Concilium dice: "...occorre anzitutto sottolineare che la musica destinata ai sacri riti deve avere come punto di riferimento la santità: essa di fatto "sarà tanto più santa quanto più strettamente sarà unita all'azione liturgica". Proprio per questo non indistintamente tutto ciò che è fuori del tempio è atto a superarne la soglia, affermava saggiamente il mio predecessore Paolo VI" e precisava che se "non possedeva ad un tempo il senso della preghiera, della dignità e della bellezza, la musica strumentale e vocale, si preclude da sé l'ingresso nella sfera del sacro e del religioso". D'altra parte la stessa categoria di "musica sacra" oggi ha subito un allargamento di significato tale da includere repertori, i quali non possono entrare nella celebrazione senza violare lo spirito e le norme della liturgia stessa".

#### Chirografo n. 4

Mi rivolgo a voi lettori per chiedervi cosa trovate di dignitoso, bello e santo nelle canzonette che domenicalmente risuonano "dall'alpi alle piramidi". Cosa vi è di dignitoso nel "grattugiare" chitarre fino alla lussazione del polso oppure darne di santa ragione al malcapitato tamburo. Cosa c'è di vera arte in tutto ciò? Nulla! Solo prurito di ritmo e scarsa competenza musicale. Allora ci domandiamo: cosa vi è di non adatto e che si preclude da se l'ingresso nella sfera del sacro e del religioso? Certamente la qualità di un testo, la forma musicale che richiama la forma profana della canzonetta, gli strumenti musicali. A proposito di questi ultimi la Musicam Sacram al n. 63 afferma: "Gli strumenti che, secondo il giudizio e l'uso comune, sono propri della musica profana, siano tenuti completamente al di fuori di ogni azione liturgica". Nonostante queste chiare affermazioni c'è chi sostiene che la musica si caratterizza come sacra, non più per un fatto estetico, legato cioè a regole d'arte, ma solo per una sua funzionalità liturgica ed assembleare. Rileggiamo il n. 112 della SC. "La chiesa approva ed ammette nel culto divino tutte le forme della vera arte purché dotate delle qualità necessarie". Il canto voluto dalla chiesa, a giudicare dai documenti -checché ne dicano i liturgisti- è ancora oggi un canto subordinato all'arte. L'essere più "santa" in quanto più legata all'azione liturgica non esclude il fattore estetico. Un coro ben preparato può rispondere a questi requisiti, per creare quel clima di preghiera e bellezza che una liturgia richiede. Credo che tra lo scrivere il nome dell'accordo sopra il testo e un accompagnamento fatto di imitazioni, progressioni, modulazioni ecc... di strada ve ne sia tanta. Un coro ben preparato, attraverso il canto polifonico o il canto gregoriano, mette il fedele nella condizione di godere non solo della bellezza musicale ma anche di quel clima spirituale che la buona musica genera. Cari amici, siamo sulla strada giusta. La nostra musica è frutto di arte vera di studio costante e "dotata di santità e bontà delle forme".

#### 3 - Concerti o servizi?

Purtroppo oggi, in molte persone, soprattutto sacerdoti, è radicata l'idea della "messa concerto" e "esecuzione spettacolo". Basta eseguire alcuni brani polifonici del passato per tacciare il coro da "esibizionista". Eppure le norme della chiesa sono molto chiare quando afferma che "le composizioni musicali a più voci possono essere eseguite dalla "schola" nel modo tradizionale". (MS. 34) Rivolgendosi ai docenti e agli allievi del Pont. Istituto di Musica Sacra, Giovanni Paolo II li esortava: " a promuovere lo studio e la pratica della musica e del canto in quegli ambienti e con gli strumenti che il Concilio Vaticano II ha indicato come privilegiati: il canto gregoriano, la polifonia sacra, e l'organo. Solo così la musica liturgica potrà assolvere degnamente al suo compito nel contesto della celebrazione dei sacramenti e, in modo particolare, della santa Messa". Anche MS. al n. 48 afferma: "Le composizioni a una o più voci, appartenenti al patrimonio tradizionale, siano tenute in onore, si incrementino e si eseguano secondo le possibilità". Avete sentito bene? Non solo si eseguano ma si incrementino. La voce della chiesa è chiara. Se invece è vero che l'esecuzione di tali melodie impedisce la partecipazione dell'assemblea, le affermazioni

Pagina 20 II Cantar Bene

della chiesa, or ora citate, risultano fuori posto. Purtroppo dobbiamo ammettere che il vero problema è questa nuova mentalità che si è venuta creando attorno al coro. Se una cappella esegue un brano in latino con "bontà di forme" tutti si agitano aspettando con impazienza che chiuda quanto prima, mentre se il popolo non partecipa per nulla al canto (come spessissimo accade) lasciando l'animatore a cantare da solo al microfono, non succede nulla. A questo punto mi chiedo: "Dove c'è vera partecipazione"? Nel secondo caso certamente non vi è partecipazione. Nel primo caso molto probabilmente vi può essere una "partecipazione interiore" in quanto il fedele può godere di una buona esecuzione che lo porti ad elevare il proprio spirito a Dio. "Dobbiamo ritrovare sempre più il senso pieno della partecipazione attiva alla quale si perviene sia prendendo parte effettiva alle parti cantate sia anche ascoltando un canto che per la sua nobiltà è capace di favorire l'ingresso nel mistero celebrato per via di commozione interiore ed emozione spirituale". (Mons. Guido Marini, Giubileo delle corali 2016) Ecco quindi che il coro "non sostituisce" l'assemblea ma integra, "nobilita". Conosco diverse cappelle musicali che prestano servizio in basiliche e in cattedrali che ancora oggi con esecuzioni di tutto rispetto tengono alta la tradizione e danno lustro alla chiesa, per una celebrazione delle azioni sacre in una forma più sontuosa". (MS 20) Secondo me le chiese che hanno una nobile tradizione devono offrire questo. Non si tratta di un "concerto" o di una esibizione, come alcuni pensano, si tratta solo di non far morire una secolare tradizione e di rendere più solenne, in circostanze particolari, la celebrazione liturgica. Tra tante messe "sciatte", musicalmente di basso livello, ogni chiesa cattedrale, duomo o basilica, ha il diritto-dovere - ogni tanto - di vestirsi a festa per tenere alta la sua gloriosa tradizione musicale. Cari cantori, ricordatelo sempre ogni volta che entrate in chiesa per cantare, non entrate per fare un concerto ma un servizio.

#### 4 - Tradizione da conservare

Vi è mai capitato di sentirvi dire che le messe preconciliari sono sorpassate? A me si! Leggiamo attentamente i seguenti documenti: Musicam Sacram n. 34: "I canti che costituiscono l'Ordinario della Messa se sono cantati su composizioni musicali a più voci, possono essere eseguiti dalla «schola» nel modo tradizionale, cioè o «a cappella» o con accompagnamento, purché, tuttavia, il popolo non sia totalmente escluso dalla partecipazione al canto". Musicam Sacram n. 50c, (citando il n. 116 della Sacrosanctum Concilium): "Le composizioni musicali di altro genere, a una o a più voci appartenenti al patrimonio tradizionale, o contemporaneo, siano tenute in onore, si incrementino e si eseguano secondo le possibilità". Sacrosanctun Concilium n. 116: "Gli altri generi musicali, e specialmente la polifonia non si escludano affatto dalla celebrazione dei divini uffici, purché rispondano allo spirito dell'azione liturgica a norma dell'articolo 30". Sacrosanctum Concilium n. 30: "Per promuovere la partecipazione attiva, si curino le acclamazioni dei fedeli, le risposte, il canto dei salmi, le antifone i canti, nonché le azioni, i gesti e gli atteggiamenti del corpo". La successione di questi articoli non è mia ma del documento Musicam Sacram. Infatti il numero 50c rimanda al n. 116 della Sacrosanctum Concilium il quale, a sua volta, fa riferimento al n. 30 della stessa Sacrosanctum Concilium, per arrivare ad affermare che la prima partecipazione attiva dell'assemblea consiste nelle acclamazioni, risposte al celebrante ecc...Su questo argomento saremo più precisi nel punto seguente. E' un discorso che ha una sua logica. Vi è anzitutto un'affermazione "si eseguano" ad una condizione "purché il popolo non sia totalmente escluso" e per non escluderlo suggerisce di curare "le acclamazioni dei fedeli, le risposte, il canto dei salmi, le antifone i canti, nonché le azioni, i gesti e gli atteggiamenti del corpo". Ecco stabilita una buona norma di convivenza: il coro può tramandare questo patrimonio polifonico con i canti a più voci mentre il popolo partecipa con acclamazioni e risposte varie. Sostenere che l'utilizzo delle messe preconciliari rende muta e spettatrice l'assemblea, non è corretto. I termini "estranei e muti spettatori" non riguardano il canto ma la partecipazione interiore al mistero

eucaristico. Infatti tale espressione la troviamo al n. 48 della Sacrosanctum Concilium che parla del Mistero Eucaristico (Cap. II). Faccio notare un'altra cosa che potrà esservi utile. Il numero 16c di Musicam Sacram afferma: "Ma non è da approvarsi l'uso di affidare per intero alla sola "Schola Cantorum" tutte le parti cantate del "Proprio" e dell""Ordinario", escludendo completamente il popolo dalla partecipazione al canto. Leggendo questa ultima espressione si ha l'impressione che se il popolo non canta il Proprio e l'Ordinario non canti nulla. Vedere schema. Porto la vostra attenzione su una parola tanto corta quanto mai traditrice: "l'uso". Cosa significa? Il vocabolario la spiega con questi termini: "usanza, abitudine, consuetudine" e ancora "usare abitualmente o ripetutamente una cosa". Coloro che non amano i cori vi diranno: "Vedi, anche il documento della chiesa dice che non potete cantare una messa per intero e i mottetti dell'ingresso, offertorio e comunione. A questi tali rispondete dicendo che non significa che non si può fare, ma che non diventi un'abitudine, un'usanza. La cosa è ben diversa. Quindi, se un coro 10 volte l'anno canta una messa al completo, per feste particolari, ed esegue i mottetti non lo fa certo per abitudine e tanto meno possiamo dire che "è un'usanza". Cari cantori, avente un compito che vi fa onore: una tradizione da conservare! Sono le vostre esecuzioni a rendere vivo quel "patrimonio di inestimabile valore" di cui la Chiesa ci parla. Senza il vostro impegno e passione per la polifonia tutto ciò rimarrebbe carta muta per gli anni futuri.

#### 5 - Partecipazione attiva

Come si può ben intuire, le messe del passato "si possono eseguire" a condizione che "il popolo non sia totalmente escluso dalla partecipazione al canto". La parola "totalmente" la dice lunga. Purtroppo oggi abbiamo tradotto "partecipazione attiva" in cantare tutto ad ogni costo e con tutti. Dallo schema allegato si può vedere con chiarezza che se il celebrante e i ministri cantano, il popolo non è costretto a tenere la bocca chiusa, a causa del coro, ma può partecipare con molti interventi che gli spettano, cominciando con gli interventi del I grado. Non è poco! Se questo programma, pur minimo, venisse attuato interamente assicurerebbe una notevole partecipazione. Non c'è bisogno di testi, di libretti, di prove separate; è il livello che corrisponde esattamente alle poche possibilità musicali della nostra gente. Anche nella tradizione antica della Chiesa il popolo rispondeva con semplici acclamazioni, come quando, ricorda S. Agostino, tutto il popolo acclamava con "fiat, fiat". Cosa è più facile per un'assemblea "acclamare" o "cantare". Cosa è più immediato per un'assemblea eterogenea come la nostra, cantare le acclamazioni e le varie risposte ai ministri o imparare un nuovo canto? Cosa deve anzitutto cantare l'assemblea? Ascoltiamo MS 7: "Nello scegliere le parti da cantarsi si cominci da quelle che per loro natura sono di maggiore importanza: prima di tutto quelle spettanti al sacerdote e ai ministri, cui deve rispondere il popolo, o che devono essere cantate dal sacerdote insieme con il popolo; si aggiungano poi gradualmente quelle che sono proprie dei soli fedeli o della sola schola cantorum". Il popolo di Dio è chiamato a cantare anzitutto le acclamazioni e le risposte ai saluti del sacerdote e dei ministri. I canti del proprio (Canto di ingresso, Offertorio, Comunione) e dell'ordinario (Kyrie, Gloria, Sanctus, Agnus Dei) passano quindi in secondo ordine. Se ognuno compisse bene il suo ufficio, la partecipazione della gente sarebbe assicurata. Ancora più esplicito è il numero 16 della stessa Istruzione: "Non c'è niente di più solenne e festoso nelle sacre celebrazioni di una assemblea che, tutta, esprime con il canto la sua pietà e la sua fede. Pertanto la partecipazione attiva di tutto il popolo, che si manifesta con il canto, si promuova con ogni cura seguendo quest'ordine: Comprenda prima di tutto le acclamazioni, le risposte ai saluti del sacerdote e dei ministri e alle preghiere litaniche; inoltre le antifone e i salmi, i versetti intercalati o ritornelli, gli inni e i cantici". Cosa intendere per "tutta" e "tutto"? : si può certamente intendere tutti i partecipanti alla celebrazione, cioè una partecipazione di massa al canto. Un conto è sentir cantare 10/15 persone su 100/150 presenze e un conto è ascoltare il canto di tutti i parPagina 22 II Cantar Bene

tecipanti. Certamente più fedeli cantano e più la liturgia acquista solennità. Invece di prendersela con i cori perché non se la prendono con gli animatori che non sanno coinvolgere nel canto il popolo santo di Dio. Invece di prendersela con i cori perché non incolpare i diretti responsabili della liturgia (Vescovi, preti e frati?) che dal dopo Concilio hanno lasciato che le cose andassero come sono andate? - Si può anche interpretare come coinvolgimento dei sacerdoti, ministri e lettori, in quanto anche loro fanno parte di "tutta" l'assemblea celebrante, di "tutto" il popolo. Una solenne e festosa celebrazione come anche una partecipazione attiva si avrà solo quando ognuno di questi attori eseguiranno in canto le proprie parti. La "partecipazione attiva di tutto il popolo" non implica necessariamente la partecipazione a tutti i canti. Se tutti dobbiamo cantare "tutto" non ha senso parlare di polifonia, di "patrimonio di inestimabile valore". In tutto questo, allora, il coro che cosa centra! Se la gente non canta, se il prete non canta nulla di quello che potrebbe cantare, perché incolpare il coro? Se il celebrante non canta, come può il popolo di Dio cantare le acclamazioni e le risposte? Il celebrante è il primo cantore, il primo animatore e trascinatore dell'assemblea, il protagonista in assoluto della liturgia cantata. La storia e i libri liturgici stanno a testimoniare l'innegabile vocazione canora dei ministri. In oriente lo sanno bene e mantengono vivo tale ruolo primario, magari a scapito di una partecipazione popolare. Noi l'abbiamo dimenticato o l'abbiamo messo all'ultimo posto, privilegiando - si dice - il canto dei fedeli, che in ogni caso stenta a prendere quota. Probabilmente anche per la latitanza e l'esempio negativo dei celebranti, restii a mettersi in gioco. Se in questi 50 anni di post Concilio le nostre assemblee fossero state educate al gusto del canto, oggi potremmo affermare che la presenza di un coro nella celebrazione sarebbe come la ciliegina sopra la torta per rendere la stessa liturgia - come dice MS. 20 - "più sontuosa". Cari direttori, se qualche prete vi dice che il coro impedisce alla gente di cantare ditegli chiaramente che la colpa è loro e dei vari ministri che non cantano nulla impedendo così alla gente di partecipare mettendo in atto il primo grado di partecipazione (MS. 7) e (MS. 29). (Vedi schema Messa Cantata)

#### **6- Partecipazione interiore** (MS. 15 15b)

Oltre alla partecipazione attiva, la chiesa ci parla anche di partecipazione interiore, alla quale si perviene sia prendendo parte effettiva alle parti cantate, sia anche ascoltando un canto "che per la sua nobiltà è capace di favorire l'ingresso nel mistero celebrato" (G. Marini, Giubileo delle corali 2016). Come si può valorizzare il "patrimonio di inestimabile valore" se queste musiche non possono essere più eseguite? Non applicare queste disposizioni significa misconoscere le norme della chiesa, far tacere la tradizione. Benedetto XVI in "Rapporto sulla fede" (Ed. S. Paolo 2005) afferma: "Molti liturgisti hanno messo da parte quel tesoro che per la chiesa è la musica sacra, dichiarandolo "accessibile a pochi", l'hanno accantonato in nome della comprensibilità per tutti ed in ogni momento" della liturgia postconciliare. Dunque non più "musica sacra "relegata semmai per occasioni speciali nelle cattedrali- ma solo "musica d'uso", canzonette, facili melodie, cose correnti. Si è messa da parte la grande musica della Chiesa in nome della "partecipazione attiva": ma questa "partecipazione" non può forse significare anche il percepire con lo spirito, con i sensi? Non c'è proprio nulla di "attivo" nell'ascoltare, nell'intuire, nel commuoversi"? Non sono io a dirlo ma Benedetto XVI. A proposito, è ancora vivo il ricordo della messa della notte di Natale del 2014, presieduta da Papa Francesco, quando il Papa stesso volle che si eseguisse, all'interno del Credo III gregoriano, l' Et incarnatus est della Messa in Do minore di Mozart. E benché la sequenza rituale abbia subito un notevole squilibrio temporale (13' e 36") bisogna riconoscere che il grado di partecipazione dell'assemblea è stato altissimo. Tutti i presenti ricordano lo straordinario silenzio orante venutosi a creare in basilica che, accompagnato dal gesto di inginocchiarsi, permise di gustare, attraverso un ascolto empatico, le parole della fede sul mistero dell'incarnazione. Proposta. Siamo giunti alla fine di questo articolo dove

ho cercato di rileggere insieme a voi quanto. Secondo te chi partecipa di più ad una celebrazione liturgica colui che a Solesmes ascolta in religioso silenzio una messa in latino con canti gregoriani eseguiti dagli stessi monaci o quel tale che in parrocchia deve subire il frastuono di 6/7 giovani che con chitarre e tamburi, cantando come possono e con testi a volte poco ortodossi, si dimenano per animare la liturgia? Non so se in quest'ultimo caso il malcapitato fedele possa dire di aver respirato in chiesa aria di paradiso. Certamente il primo, pur non avendo capito niente di latino, pur non avendo cantato una nota, è certamente uscito con tanta gioia nel cuore. Questa è partecipazione interiore! Rileggiamo ancora quanto sopra ci ha ricordato Benedetto XVI: "ma questa "partecipazione" non può forse significare anche il percepire con lo spirito, con i sensi? Non c'è proprio nulla di "attivo" nell'ascoltare, nell'intuire, nel commuoversi"? concludere vi ricordo il numero 15 dell'istruzione Musicam Sacram che dice: "Si educhino inoltre i fedeli a saper innalzare le loro menti a Dio attraverso la partecipazione interiore mentre ascoltano ciò che i ministri o la schola cantano". Cari cantori ne avete di materiale per controbattere quanti vogliono solo distruggere quel poco che ancora è rimasto. la Chiesa afferma sul coro e sulla partecipazione ai sacri riti. Ogni gruppo corale naturalmente è libero di fare ciò che vuole e come vuole. lo vi propongo un programma serio che risponde a quanto ora abbiamo detto, guidati dai documenti della Chiesa. Fare un regolamento interno con il responsabile della chiesa che stabilisca l'attività liturgica della Cappella Musicale o del coro per uno stile celebrativo di ordinarietà e di solennità. "Le cappelle che nel corso dei secoli si sono acquistate grandi meriti.... si conservino, con propri regolamenti, riveduti e approvati dall'Ordinario, per una celebrazione delle azioni sacre in una forma più sontuosa" (MS. 20) Stabilire con il Vescovo o parroco un calendario di celebrazioni durante l'anno in cui partecipa il coro. Stabilire, nell'arco dell'anno, alcune domeniche (5 o 6) in cui si esegue una messa polifonica tradizionale, almeno per i cori che hanno alle spalle una gloriosa tradizione. "I canti dell'Ordinario, se cantati su composizioni musicali a più voci, possono essere eseguiti..." (MS. 34) Per variare si può anche pensare ad una messa in italiano con la partecipazione dell'assemblea. Animazione della celebrazione con una messa gregoriana al completo con lo scopo di riintrodurre il canto gregoriano nelle nostre assemblee. Non escludiamo anche i più noti brani gregoriani (eucaristici, mariani ...). "La Chiesa riconosce il canto gregoriano come canto proprio della liturgia romana" (SC. 116) - "gli si riservi il posto principale" (SC. 116) Esecuzione di mottetti polifonici all'ingresso, (PNMR n.26) all'offertorio (PNMR n. 50) e alla comunione (PNMR n.56). "Le composizioni a una o più voci, appartenenti al patrimonio tradizionale, si incrementino e si eseguano secondo le possibilità" (MS 50c), "Patrimonio di inestimabile valore" (SC. 112) In questa proposta ogni coro può veder realizzati i desideri della chiesa. Per qualificare le nostre assemblee, cosa fare? Certamente che ognuno svolga al meglio il proprio compito: animatore: ci vogliono animatori preparati, intonati, capaci di gestualità, capaci di fare una prova all'assemblea, capaci di gestire il microfono, e soprattutto, se sacerdoti, non concelebrare ed animare (MS. 6). Questo servizio non è per tutti! Ci vuole competenza e dignità anche nel cantare l'Alleluja gregoriano e i toni del salmo responsoriale che molti sbagliano. L'assemblea deve cantare anzitutto le parti che gli spettano (I gradi di partecipazione MS. 29 -16a - 7) poi le altre parti .Celebrante/Ministri devono capire che la partecipazione attiva nel canto da parte dei fedeli dipende per la maggior parte da loro. Se i ministri non cantano, l'assemblea non può mettere in atto quanto la Chiesa chiede con i gradi di partecipazione (MS. 16,16a). Ai fedeli non rimane altro che eseguire i brani che una Cappella potrebbe realizzare in polifonia per una forma più solenne. Ci troviamo coinvolti in un circolo vizioso. Da qui la diceria che il coro "rende muta l'assemblea". Se ognuno mettesse in atto quanto richiesto, ci sarebbe spazio per tutti. Certamente a guadagnarci sarebbe la stessa liturgia.

Legenda: MS Musicam Sacram - SC Sacrosanctum Concilium - PNMR Principi e Norme Messale Romano

Pagina 24 II Cantar Bene

# Schema della Messa Cantata

di Padre Giuliano Viabile

MESSA SOLENNE					
CANTO	PRESIDENTE	LETTORE	SALMISTA	ASSEMBLEA	CORO
ngresso					Canto
Riti di introduzione	Nel nome			Amen/ E con il tuo spirito	
Kyrie					Kyrie
Gloria					Gloria
Orazione	Si			Amen	
Dopo la i lettura		Parola di Dio/Verbum Domini		Rendiamo grazie a Dio/Deo gratias	
Salmo respons.			Strofe	Ritornello	
Dopo la Il lettura		Parola di Dio/Verbum Domini		Rendiamo grazie a Dio/Deo gratias	
Alleluja			Alleluja	Alleluja	(+ polifonico)
Vangelo		Il Signore sia con voi		E con il tuo spirito	1
Dopo il Vangelo		Parola del Signore/Verbum Domini		Lode a te o Cristo/Laus tibi Christe	
( npete )Alieluja			Alleluja	Alleluja	(+ polifonico)
Credo			T '	Credo (forma acclamatoria)	(+polifonico)
Preghiera dei fedeli			Noi ti preghiamo	Ascoltaci . /Te rogamus audi nos	
Offertorio			<u> </u>		Canto
Orazione sopra le offerte	Si			Amen	
Prefazio	Si			Risposte	
Santo					Santo
Mistero della fede	Si			Annunciamo	
Per Cristo	Si			Amen	(+palifanica)
Padre nostro	Si			Padre nostro	
Embolismo	Si			Tuo è il regno	
Saluo di pace	La pace			E con il tuo spirito	
Agnello di Dio	·			-	Agnello di Dio
Comunione -1					Canto
-2				Canto popolare	
Orazione dopo la Comunione	Si			Amen	
Benedizione	Si			Risposte varie	
Canto finale ·1				Canto popolare	
-2					Canto
Interventi	11	4	+ 4	22	8



Notiziario

### Grande concerto del Vox Poetica a Livorno

a cura della Redazione

Sabato 24 novembre 2018 il Vox Poetica Ensemble di Fermo ha cantato con successo nella Chiesa di S. Ferdinando a Livorno, nell'ambito del progetto "Rosa Mystica", musica devozionale nell'Italia del '600. Il repertorio proposto prevedeva la composizione "Ave Virgo Gloriosa" di Girolamo Frescobaldi, autore maggiormente conosciuto per la produzione relativa agli strumenti a tastiera del quale poco conoscono anche gli addetti ai lavori per quanto concerne la produzione vocale; "Ave Virgo Gloriosa" è un mottetto elegante e dallo stile arioso e leggero, quasi simile ad un madrigale sacro, e ben lontano dallo stile veneziano, potente e solenne, delle Litanie e del Magnificat II di Claudio Monteverdi, il quale lavora con enormi masse sonore riuscendo genialmente a slanciare il discorso musicale con una scrittura sapiente e che permette amplissimi margini di dialogo tra strumenti e voci. Ha concluso il progetto il magnifico Salve Regina di Alessandro Scarlatti, un mottetto in cui si evince come la tonalità si sia definitivamente affermata a scapito della modalità. Scarlatti crea abilmente una trama di raffinata complessità in cui l'armonia diviene la vera protagonista del discorso musicale in cui le allusioni alla musica strumentale sono sempre più concrete e che il Vox Poetica Ensemble di Fermo ed il suo M° Giulio Fratini hanno saputo interpretare con raffinata e filologica esecuzione.





Pagina 26 II Cantar Bene

### Il Ricordo di Don Fernando a Macerata

a cura della Redazione

Domenica 2 dicembre p.v. alle ore 18.00, presso il Teatro della Filarmonica in Via Gramsci a Macerata, si è tenuto il Concerto "Alla fonte dell'acqua" dedicato a Don Fernando Morresi, in occasione del trentennale della morte. Sacerdote, docente, musicista, educatore, Don Fernando



è stato un grande, infaticabile promotore ed animatore del canto corale, sacro e profano. Nel 1960 fondò il Coro dei Pueri Cantores "Domenichino Zamberletti". Nel 1976 fondò il Coro "Sibilla" sezione del C.A.I. di Macerata. Proprio questi due cori, insieme alla Corale "Cantando" formatasi nel Natale del 1991 da 14 ex - pueri, si ritroveranno ancora insieme per ricordare il loro fondatore e maestro sia di canto che, soprattutto, di vita cristiana. Oggi il Coro "Sibilla" è diretto

dal M° Fabiano Pippa. I Pueri e la Corale Cantando sono diretti dal M° Gian Luca Paolucci. E come disse un giorno proprio il M° Paolucci (ex - puer anche lui), "nel

magico momento che precede l'attacco pericoloso, l'acuto vertiginoso o l'accordo dissonante, Don Fernando sarà ancora lì a guidare, assieme ai suoi allievi di ieri, i cantori di oggi." E' stata una serata ricca di emozioni, ricordi e belle esecuzioni dei tre cori maceratesi. Un ringraziamento sen-



tito all'Amministrazione comunale di Macerata che ha patrocinato l'evento ed al numeroso pubblico intervenuto, entusiasta nel tributare scroscianti applausi.



### La Cordata incanta le Valli Giudicarie

di Stefano Di Buò

Sabato 24 novembre alle ore 20.30, il Coro "La Cordata" di Montalto Marche si è esibito con successo presso la Pieve S. Giustina di Creto (Trento) nelle Valli Giudicarie, insieme al Coro "Azzurro" di Strada, organizzatore dell'evento ed al Coro "Carè Alto" di Vigo Rendena. Il coro montaltese, diretto dal M° Patrizio Paci, si è distinto per la qualità delle esecuzioni, sottolineate dalla freschezza e dallo spessore sonoro, anche per merito dei nuovi giovani coristi entrati da poco a far parte del gruppo, entusiasti e motivati nella nuova esperienza corale. La Cordata ha presentato un repertorio impegnativo, composto da classici del repertorio dei canti della montagna, da *Che cos*'è (canto popolare toscano armonizzato da Silvio Pedrotti), da *Magghjio* (canto popolare marchigiano tratto dalle raccolte di Giovanni Ginobili) e da *J'Abbruzzu* (canto di ispirazione popolare abruzzese), armonizzato dal proprio maestro che a febbraio presenterà il libro "Voci e Storie d'Altri Tempi", dove sono raccolte 50 armonizzazioni ed elaborazioni di melodie popolari, con la prefazione di Mauro Pedrotti, direttore del Coro della SAT di Trento. Prossimo appuntamento del coro è fissato per domenica 16 dicembre alle ore 16.00, quando si esibirà insieme ad altri cori in occasione di una rassegna di canti natalizi presso la Chiesa di S. Maria in Camurano di Montelparo (FM).



Pagina 28 II Cantar Bene

### I 50 anni del Coro Polifonico Malatestiano

di Giulia Torelli

50 anni ben portati quelli del Coro Polifonico Malatestiano, che sabato 10 novembre, nella splendida cornice della chiesa di Santa Maria Nuova, ha festeggiato il prestigioso traguardo con un concerto che è stato un abbraccio con la città, riconoscente e ammirata per la professionalità e i risultati ottenuti. "Legare il vostro nome a quello della nostra città è per noi, Amministrazione Comunale, motivo di grande orgoglio. Vi siamo riconoscenti perché con la vostra attività portate il nome di Fano in Italia e nel mond0...E poi avete il grande merito di aver ideato e rea-



lizzato l'Incon-Internaziotro Polifonico nale Città di Fano, un prestigioso puntamento di livello internazionale". Questi gli apprezzamenti del Sindaco Massimo Seri e dell'Assessore alla Cultura Stefano Marchegiani, presenti alla serata. Alle loro parole di plauso si sono aggiunte quelle di Massimiliano Fiorani.

Presidente dell'Associazione Regionale dei Cori Marchigiani e di Luigi Gnocchini, vice-Presidente della Federazione Nazionale Italiana dei Cori, che hanno evidenziato il bel traguardo raggiunto e il grande impegno ad investire nella coralità giovanile. Il concerto, diretto da ben cinque maestri, Padre Armando Pierucci, Paolo Petrucci, e ancora Athos Salucci e Giovanni Carboni , in ricordo dei compianti Giorgio Giovannini e Gianfranco Carboni, e concluso da Francesco Santini, alla guida del coro da 12 anni, ne ha ripercorso le tappe artistiche, con l'esecuzione di brani, che hanno regalato al pubblico suggestioni ed emozioni. Ed è stato arricchito dalla presenza di tanti ex coristi del Malatestiano, che hanno preso parte a numerose esecuzioni insieme alla attuale formazione corale, a significare che il canto ha un valore universale ed è capace di saldare amicizie e gettare ponti per solidi legami. Il Coro Polifonico Malatestiano, festeggiando il suo prestigioso traguardo, è già proteso verso il futuro, di cui concreta prova sono state le belle performances del Coro Voci Bianche "Associazione Incanto" e dello splendido Coro Giovanile Malatestiano.

# La Cordata canta il Vajont in un CD presentato a Longarone

di Stefano Di Buò

Sono trascorsi 55 anni da quell'immane tragedia che colpì la città di Longarone ed altri paesi della valle del Piave. Alle ore 22.39 del 9 ottobre 1963, 265 milioni di metri cubi di roccia si staccarono dal Monte Toc e finirono nella diga appena costruita, causando una gigantesca onda



che scavalcando il muro di sbarramento, attraverso la stretta valle del torrente Vajont, con una forza pari a due bombe di Hiroshima, piombò su Longarone, radendolo al suolo e portando via 1918 vittime innocenti. In occasione delle commemorazioni del 55° anniversario il Coro Voci dalle Dolomiti di Longarone ha realizzato il CD "...No sta smentegar!" dove sono raccolte le incisioni dei brani corali dedicati al Vajont dai cori "Vallagarina" di Rovereto, "Minimo bellunese" di Belluno, "Kantas" di Longarone, "Codissago" di Longaro-

ne, "Arcobaleno" di Limana e "La Cordata" di Montalto Marche. Sabato 6 ottobre 2018 nella Chiesa Monumentale di Longarone, in occasione della presentazione ufficiale del CD, i cori hanno eseguito i canti del Vajont, in un percorso meditativo, condotto dalla voce recitante di Don Alessio Strapazzon, commovendo il numeroso pubblico presente che ha concluso il concerto con un lungo interminabile applauso. Il coro montaltese ha eseguito due preghiere friulane ed il brano "Vajont", canto di ispirazione popolare composto dal suo maestro Patrizio Paci. Il canto Vajont non è un brano pensato, ragionato, nasce da uno stato d'animo: la profonda commozio-

ne di chi è colpito emotivamente dal disastro. "Dopo il monologo di Paolini sono rimasto almeno mezzora immobile in atterrito silenzio, scorrevano nella mente le immagini e le fasi della disgrazia, contemporaneamente sgorgavano in maniera spontanea i suoni che le immagini evocavano. Il canto non ha un testo vero e proprio, non ci sono parole di fronte a tale sciagura, non c'è nulla da dire, se non invocare l'Altissimo: Signore fa che non accada più !!!"



Pagina 30 II Cantar Bene

# L'attività della Cappella del Duomo di Fano

di Rachele Maria Puglisi

Il primo evento dopo la pausa estiva, ha portato la CMDF domenica 23 settembre alla Pinacoteca San Domenico a Fano per partecipare al concerto che ha festeggiato il decennale dell'Orchestra di Fiati Fanum Fortunae diretta dal M° Sauro Nicoletti, insieme al Coro Jubilate di San Lorenzo in Campo. Con piacere abbiamo voluto festeggiare l'importante traguardo di questa associazione con cui spesso la CMDF ha occasione di collaborare in diversi progetti. A fine ottobre la CMDF è stata protagonista di un altro scambio internazionale. È tornata a Fano la Kantorei St. Alexander di Rastatt, città gemellata con la stessa Fano, diretta dal M° Jurgen Ochs. Sabato 27 ottobre le due corali sono state protagoniste di un concerto nella splendida cornice della Pinacoteca San Domenico; domenica 28, invece, hanno animato la Santa Messa in Cattedrale presieduta dal Vescovo, eseguendo la Missa l'hora passa di Ludovico Grossi da Viadana, che fu maestro di cappella a Fano dal 1610 al 1612 e che è nel repertorio comune dei due cori. Questo terzo incontro ha rinsaldato la grande amicizia tra i cantori, suggellata anche da piacevolissimi momenti conviviali, che sono stati allietati sempre dal canto. Domenica 25 novembre, in occasione della Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne, la CMDF ha partecipato all'iniziativa organizzata dal Comune di Fano presso la Sala Verdi del Teatro della Fortuna intitolata Non uccidere la donna d'altri, una performance con la partecipazione di Paola Turroni (poetessa, scrittrice e performer), Davide Ferrari (poeta e attore) e Cristiana Santini (psicanalista e scrittrice). Un momento di confronto e riflessione su un tema purtroppo ancora di grande attualità, in cui la musica è voluta essere un veicolo per trasmettere il valore del rispetto, che troppo spesso viene negato.



# 58<sup>^</sup> Rassegna Internazionale "Virgo Lauretana"

di Padre Giuliano Viabile

Quattro splendide giornate di sole hanno fatto da cornice alla 58.ma Rassegna Internazionale di Musica Sacra "Virgo Lauretana". Una rassegna polifonica che nonostante le immancabili difficoltà, richiama ancora a Loreto appassionati cultori di musica sacra. Cinquantotto ininterrotti anni di polifonia hanno fatto di Loreto la rassegna più longeva d'Italia, portando nella cittadina marchigiana corali di tutto il mondo, migliaia di cantori, maestri di coro e famosi organisti. Una rassegna iniziata nel Iontano 1960 dall'allora Presidente dell'Azienda di Soggiorno e Turismo di Loreto, Comm. Augusto Castellani, che ha tutt'oggi la sua valenza non solo per l'aspetto musicale ma anche per l'aspetto turistico e soprattutto spirituale. Mi è capitato varie volte vedere cantori piangere mentre cantavano in Santa Casa, oppure essere invitati ad accompagnarli all'organo perché desideravano elevare a Maria il loro personale canto. Non è raro inoltre vedere cantori che, dopo aver cantato in coro, sostano ancora difronte alla statua lauretana per una personale preghiera. Alcuni giorni dopo la rassegna mi ha chiamato un direttore di coro ringraziando per la bellezza della manifestazione e per la varietà degli appuntamenti canori. Ricordando alcuni momenti più significativi non ha esitato a dirmi che ciò che i cantori hanno maggiormente sentito è stata la visita in Santa Casa, la preghiera per la pace e il concerto di fraternità nelle case di riposo e nei monasteri di Loreto. Ecco ciò che contraddistingue la rassegna di Loreto dalle altre rassegne. Una rassegna nascosta ai più, dove non si canta con la bocca ma con il cuore. La Rassegna Anche quest'anno sei cori polifonici, provenienti da varie nazioni europee, hanno dato vita alla nostra rassegna lauretana. Tra le varie domande pervenute, la Commissione Artistica ha scelto: "Ensemble of old russian singing art "Sretenije" di Minsk (Bielorussia), Coro polifonico "Stella maris" di Vasto (Italia), Coro "Gaudeamus" di Brno (Repubblica Ceca), Academic Choir "Obilic" di Belgrado, Choir of "The Kyiv Polytechnical Institute" di Kiev (Ucraina). Una scelta sempre sofferta perché molti altri cori potrebbero, a buon diritto, partecipare alla nostra rassegna, non solo per quanto ascoltato dalle incisioni pervenuteci ma anche per il loro curriculum fatto di primi e secondi premi a concorsi nazionali ed internazionali. Calcare il palco lauretano è un privilegio: privilegio per potersi esibire di fronte ad un pubblico qualificato, per ascoltare stili musicali diversi, per arricchire il proprio repertorio e per confrontarsi sui modi esecutivi. Ogni coro torna a casa arricchito non solo sotto l'aspetto musicale ma anche di vera amicizia. Questo è il bello della musica corale. Si prova insieme, si esegue insieme, si diventa parte di un'unica armonia senza vedere l'altro come un potenziale concorrente - come avviene nei concorsi e ci si saluta con tanta gioia nel cuore per aver condiviso un'esperienza bella e gioiosa. Sei cori di buon livello che hanno saputo dare il meglio di se. Voci fuse e buona intonazione da parte dei singoli cori. Si è passati da forti sonorità da parte di qualche coro a cori che sono rimasti sempre su sonorità molto leggere anche quando il brano, per il suo genere, richiedeva sonorità più luminose. Ormai da vari anni è la musica moderna a farla da padrona. In questi ultimi anni, vista la massiccia partecipazione dei cori dell'est siamo chiamati ad ascoltare autori moderni a noi sconosciuti. Palestrina, Victoria, Lasso e tanti altri sono ormai un lontano ricordo. La rassegna sta assumendo un volto nuovo anche per la mancanza di richieste da parte dei cori occidentali. Gradita sorpresa è stata l'esecuzione di musica antica russa da parte del coro "Sretenije" di Minsk, sorto con lo scopo di far conoscere e diffondere il canto russo non solo nelle celebrazioni liturgiche ma anche nei concerti. Un coro specializzato in canti russi, bielorussi e ucraini del periodo

Pagina 32 II Cantar Bene

medioevale e barocco, dalla tradizione monodica ai primi anni della polifonia russa. Alcuni canti sono stati accompagnati da un caratteristico e antichissimo strumento musicale: la ghironda. La rassegna, nel tempo, ha assunto una sua forma caratteristica che risulta ancora oggi vincente: momenti di spiritualità, momentimdi fraternità, messa conclusiva e concerti serali. Oltre alla visi-



ta in Santa Casa, di cui sopra abbiamo parlato, nel pomeriggio di sabato, i cori hanno avuto modo di ritrovarsi, sul piazzale Giovanni Paolo II, per un momento di preghiera. Ogni coro, nella propria lingua, ha elevato a Dio la sua preghiera per la pace e ha intonato un canto. Infine i sei cori partecipanti si sono uniti nel canto collettivo del "Da pacem Domine". Vi è un passato che passa, ma vi è anche un passato che rimane: l'amore per la polifonia. Nonostante questo amore viscerale per la musica mo-

derna, per la canzonetta, desta ammirazione vedere tanti giovani, di tante nazioni appassionarsi alle forme musicali del passato. Basta uno spartito per parlare la stessa lingua, bastano sette note per gustare la bellezza di una polifonia. Ogni anno rivivo questa gioia del cantare insieme, di provare insieme, perché la musica è bellezza, non genera barriere ma crea amicizia.



# Capanna Sanda a Montalto Marche Canti Natalizi della Tradizione Popolare

di Stefano Di Buò

Capanna Sanda, potrebbe sembrare un errore grammaticale, invece è la storpiatura dialettale di una frase del canto popolare natalizio marchigiano più conosciuto "Natu natu Nazzarè", recuperato dall'etnomusicologo maceratese Giovanni Ginobili nelle campagne di S. Severino Marche ed armonizzato per il celebre Coro della SAT di Trento da Lino Liviabella negli anni '50. Il messaggio spontaneo del popolo settempedano è riassunto appunto con le semplici parole:" Capanna Sanda, ndò che che ci stà Gisù se sona e canda". Come dire dove c'è Gesù c'è gioia e voglia di vivere. Il Coro "La Cordata" di Montalto Marche e la Corale "S. Maria in Viminatu di Patrignone, nell'organizzare la 15<sup>a</sup> edizione di Canti Natalizi della Tradizione Popolare, hanno scelto questo passo, come suggestivo ed immediato titolo della manifestazione, inserita nella più ampia ottica del Puer Natus Est, un calendario regionale di eventi corali legati al Natale, curato dall'ARCOM (Ass. Reg. Cori Marchigiani), in collaborazione con vari enti locali, in questo caso l'Amministrazione Comunale. Nella Cripta della Cattedrale S. Maria Assunta, dove è possibile visitare un artistico presepe permanente, domenica 23 dicembre 2018 alle ore 18.00 si esibiranno i seguenti cori:

Coro "La Cordata" Montalto Marche (AP) diretto dal M° Patrizio Paci Corale "S. Maria in Viminatu" Patrignone (AP) diretta dal M° Marco Fazi Corale "G. Serafini" Altidona (FM) diretta dal M° Loredana Giacobbi



Pagina 34 II Cantar Bene

### Alto livello al Concorso Corale Nazionale di Fermo

di Patrizio Paci

Un elemento che da sempre caratterizza il Concorso Corale Nazionale "Città di Fermo", è senza dubbio l'alto livello dei cori partecipanti, peculiarità riscontrabile anche nella recente ottava edizione che si è svolta domenica 14 ottobre 2018 a Fermo, presso l'Auditorium S. Filippo, una chiesa dall' acustica eccellente, restituita recentemente al suo antico splendore e che custodiva



originariamente il celebre dipinto "Adorazione dei pastori" di Pieter Paul Rubens, ora visitabile presso la Pinacoteca Civica della ridente cittadina fermana. Il concorso è organizzato annualmente dal "Vox Poetica" Ensemble di Fermo, con il patrocinio artistico e logistico del Conservatorio "G. B. Pergolesi di Fermo, della Feniarco e dell'-A.R.CO.M. (Ass. Reg. Cori Marchigiani). La manifestazione ha avuto un prologo nel giorno precedente presso l'Aula Magna del Conservatorio, con un momento formativo a cura di Petra Grassi sulla Cultura Corale Slovena ed un concerto nella Chiesa di S. Antonio del Coro Polifonico Malatestiano e del Coro Giovanile Malatestiano di Fano, entrambi diretti da Francesco Santini, per l'esecuzione de "La Buona Novella" di Fabrizio De Andrè, nell'elaborazione per solo, coro e strumenti di Lorenzo Donati. Nella mattinata della domeni-

ca già si respirava un'atmosfera particolare per le vie e le piazze di Fermo, invase da gruppi di coristi felici e sorridenti dopo aver svolto le prove di acustica in sala, dove sono poi tornati alle ore 14.00 per il riscaldamento delle voci e per gli ultimi dettagli. Alle ore 14.45 il Presidente del coro organizzatore Claudio Laconi ha dato il via al concorso, introducendo i cori e presentando la qualificatissima giuria composta da Aldo Cicconofri, Mauro Zuccante, Franca Floris (delegata Feniarco), Petra Grassi e Mario Lanaro che al termine del concorso si è così espresso: "Un concorso corale non è solo una competizione tra cori. Tutti i partecipanti sono giudicati: gli organizzatori, il regolamento, come e dove si canta, la giuria, chi ascolta (può essere un cantore partecipante o semplicemente del pubblico) stila una sua graduatoria, che poi confronta con quella ufficiale. Posso dire che Fermo ne esce davvero a testa alta: la bellezza del luogo, il clima sereno tra noi giurati e il livello musicale degli esecutori." Il Presidente Laconi ha poi ceduto la parola alla presentatrice Adelaide Monti che ha invitato il primo coro ad entrare sul palco, la Schola Cantorum "V. De Giorgio" di Scurcola Marsicana direttore Monica Tortora: formazione intonata ma con una vocalità ancora tutta da costruire e da definire, con una scelta di repertorio che abbraccia forse epoche e stili vocalmente troppo distanti tra loro. E' arrivato poi il momento del Coro Giovanile "Academia Alma Vox" di Roma (Menzione Speciale Miglior Gruppo Giovanile Emergente) direttore Alberto De Sanctis, un giovane preparato, dalla buona gestualità, partecipe sul respiro, con fraseggi ben condotti su un coro espressivo, dal suono pulito e dalla corretta emissione vocale. Menzione Speciale Miglior Gruppo a Voci Pari è stata assegnata al gruppo

femmile "Juvenilia Vox" Ensemble, direttore Elisabetta Bigo, per aver evidenziato ottima fusione delle voci, suono morbido, espressività e garbo esecutivo, in particolare sul brano Nigra sum di Palbo Casals. L'Ensemble "Ars Vocalis" di Roma, diretto da Federico Fioretti ha evidenziato buona espressività ed un bel suono, morbido, ben timbrato, ma forse non impeccabile nell'into-



nazione e nel bilanciamento delle sezioni, con soprani a volte troppo evidenti. Il Gruppo Madrigalistico "Sine Nomine" di Castelnuovo (TN) diretto da Carlo Andriollo avrebbe meritato, per le qualità espresse, almeno una segnalazione, ma il livello dei cori vincitori era decisamente alto. Il "Torino Vocal Ensemble" di Torino, direttore Davide Benetti, si è rivelato un coro di alto livello, con doti di eccellenza in tutti gli aspetti esecutivi, tanto da meritare il 1° Premio assoluto ed il Premio A.R.CO.M. al Miglior Direttore, particolarmente apprezzato nell'interpretazione dei brani Selig sind die Toten di Heinrivh Schutz e

C'era una vecchia di Polla di Goffredo Petrassi. Il 2° Premio è stato assegnato all'Insieme Corale "Ecclesia Nova" di Bosco Chiesanuova (VR), anch'esso eccellente sotto tutti gli aspetti. Alla "Cantoria Sine Nomine" di Castelnuovo (TN), diretto da Carlo Andriollo, è stato assegnato il 3° Premio per aver denotato qualità in diverse caratteristiche esecutive, come l'intonazione, la fusione, la vocalità e l'espressività, un po' le stesse evidenziate dal Gruppo Madrigalistico "Sine Nomine", diretto dallo stesso maestro, ma con organico più ampio, quindi con sonorità più importanti. L'annuncio dei cori vincitori è stato sottolineato dall'entusiasmo dei giovani coristi, altra peculiarità di questa edizione, dove l'età media era decisamente bassa, a vantaggio della freschezza, della pulizia vocale e della voglia di cantar bene, filosofia abbracciata in pieno dal coro organizzatore ed espressa dal Presidente Claudio Laconi: "Un' edizione di grande rilievo, si sono avvicendati cori di assoluto valore artistico che hanno offerto esecuzioni raffinate e ricche di

emotività. Ottimo e gratificante il lavoro della giuria che ha saputo interpretare al meglio quelle che sono le finalità del concorso: alta qualità, coniugata alla massima disponibilità verso i gruppi partecipanti e verso un' essenzialità organizzativa che pone al centro la musica ed il coro come strumento musicale. Una grande soddisfazione dunque che sprona ulteriormente a proseguire sulla strada intrapresa, con l'auspicio di raccogliere in futuro ulteriori buoni frutti."



Pagina 36 II Cantar Bene

# Omaggio a Roberto Buondi dalla Cento Torri

di Lorella Azzara

Ah...uà oh!!....Chi s'arevede! E' il titolo della manifestazione in omaggio a Roberto Buondi, scomparso il 6 agosto 2018, che per tanti anni è stato presidente della Corale Polifonica Cento Torri



di Ascoli Piceno. L'evento, presentato nella sede della Corale "100 Torri", si è tenuto domenica 7 ottobre alle ore 17.30 presso l'Auditorium "E. Neroni", con due monologhi recitati in dialetto ascolano: il primo interpretato da Carmelita Galiè, su testo scritto da Maria Regina Azzara, che descrive la figura di Roberto in stretto rapporto con la sua Corale e le tradizioni ascolane; il secondo è l'omaggio a Roberto del suo amico Nazzareno Allevi che lo immagina già indaffarato in Paradiso, accanto ad illustri personaggi della tradizione dialettale ascolana. Il tutto intervallato dall'esecuzione di canti tratti

dalla tradizione musicale ascolana, interpretati dalla Corale "Cento Torri". Momenti di commozione si sono alternati a momenti di buona musica e di buona recitazione, tutto sotto l'attenta partecipazione di un numeroso pubblico.





Pagina 38 II Cantar Bene

# Dalla coralità popolare



### Concerto

Sabato 8 dicembre 2018 - ore 18.00

### Coro della SAT Trento

Chiesa S. Lorenzo Castellano (TN)

Direttore M° Mauro Pedrotti



# Concerto I Crodaioli

di Arzignano

Gio 6 dicembre 2018 ore 20.30 Chiesa Beato Claudio Pieve di Chiampo (VI)



Concerto
Coro"Valsella"
di Borgo Valsugana (TN)

Chiesa S. Giuseppe Samone (TN) Sabato 15 dicembre ore 20.30





Ven 14 dicembre 2018 ore 21.00 Chiesa S. Maria Rossa Milano

Concerto
Coro "CET"
di Milano



## Altri eventi corali







Domenica 16 dicembre 2018 ore 16.00 Chiesa S. Maria in Camurano - Montelparo (FM)

## Rassegna Corale "Mario Marziali"

Coro "La Cordata" Montalto Marche (AP) Corale "S. Maria in Viminatu" Patrignone (AP) Corale "Alaleona" Montegiorgio (FM)

#### **ARCOM**

Associazione Regionale COri Marchigiani

Presidente:

Massimiliano Fiorani tel. 335 - 729996 l presidenza@corimarche.it

Segretario:

Federico Vita tel. 0734 - 967026 371 - 1391254 segreteria@corimarche.it

Vice Presidente:

Pietro Di Pietro Stefano Ricci

#### Consiglieri:

Stefano Ricci
Pietro Di Pietro
Nicoletta Sabatini
Cinzia Natali
Claudio Laconi
Katy Fogante
Luigi Gnocchini
Roberto Renili
Giuseppe Franchini

#### Sindaci Revisori:

Tarcisio Paoletti Vittoriano Gabrielli

#### Commissione Artistica

Michele Bocchini
Emiliano Finucci
Sauro Argalia
Mario Giorgi
Francesco Santini
Giulio Fratini
Laura Ricciotti
Paola Curzi
Gianluca Paolucci

#### **II Cantar Bene**

Direttore Responsabile Patrizio Paci tel. 349 - 8346640 pianof@libero.it

#### Comitato di Redazione

Emiliano Finucci Simone Spinaci Valentina Tomassoni Mario Giorgi Michele Bocchini

#### II Cantar Bene

**L' A.R.Co.M.** nasce con lo scopo di far crescere vocalmente e musicalmente i cori marchigiani, fornendo loro anche utili informazioni sull'organizzazione e sulla corretta amministrazione della vita corale, attraverso corsi di formazione, convegni, concerti e laboratori corali. L' Associazione conta ben 92 cori iscritti, provenienti dalle 5 provincie marchigiane.

**Il Cantar Bene** nasce per coadiuvare il lavoro dell'Associazione, come strumento di crescita e di informazione a cadenza trimestrale.



II M° Massimiliano Fiorani



Regione Marche

#### Che Natale sarebbe senza i Concerti di Natale dei Cori?

Pensare al Natale vuol dire entrare nell'atmosfera dei concerti natalizi. I ricordi più belli di questo particolare periodo dell'anno, oltre alle giornate passate con i familiari, sono soprattutto legati ai concerti, ai volti delle persone, alla suggestiva atmosfera creata dai canti popolari e tradizionali, ai colori e al calore delle voci. Immaginare un Natale senza il coro, sarebbe un vuoto, privo di condivisione, di festa, di armonia. Per fortuna i cori ci sono ed anche quest'anno porteranno musica ed allegria in tutte le provincie delle Marche. Tanti appuntamenti per vivere un Natale speciale riassunti nel cartellone regionale "Puer Natus Est". Un augurio particolare a tutte le persone che si occupano di coro. Il mandato alla Presidenza sta volgendo al termine, così come quello del Direttivo e della Commissione Artistica. A tal proposito un piccolo appello è rivolto, affinché l'ARCOM diventi strumento sempre più utile alla coralità, capace di intercettare ed interpretare le esigenze dei direttori, dei presidenti e dei cantori. Per fare questo c'è bisogno di partecipazione, di condivisione di idee e di progetti che possano diventare risorsa comune. La coralità è per sua natura incline a fare rete, ma nel prossimo futuro servono persone, predisposte a mettere a disposizione la loro competenza ed il loro tempo libero. Con questo auspicio, un augurio è rivolto a tutti per un sereno Natale ed un Felice Anno Nuovo.

Il Presidente Massimiliano Fiorani

### La Bacheca delle Partiture

Il portale del canto popolare

http://labachecadellepartiture.blogspot.it/search/label/Canti%20popolari%20marchigiani

www.corimarche.it